

ARCIDIOCESI DI  
ROSSANO - CARIATI

GIORNALINO  
SEMINARIO  
ARCIVESCOVILE

# Prendi il largo

Luca 5, 4



Numero unico

## CORAGGIO! SCIOGLIAMO GLI ORMEGGI

**C**on questa nuova intestazione torna nelle nostre mani il Giornalino del Seminario, opportunità per riflettere e continuare a coltivare una rinnovata sensibilità verso questa realtà vitale e significativa per la nostra Comunità diocesana. *Prendi il largo* è l'invito rivolto a Pietro da Gesù, che salito sulla barca del pescatore galileo gli apre la vita a orizzonti ampi e inediti. Anche per noi questa esortazione risuoni colma di speranza e di luce per il futuro. Da qualche anno il nostro amato e storico Seminario minore manca di vocazioni anche se il Signore ci ha fatto dono di vocazioni giovanili, adulte, che vanno compiendo il loro cammino verso il sacerdozio. Al momento abbiamo Luigi Martino a Napoli, e Raffaele Forellino e Luigi Lavia presso il Seminario Romano. In diocesi stanno completando il loro cammino Pasquale De Simone e i diaconi Domenico Simari, Agostino Stasi e Stefano Aita. Mentre il giovane Marco Fazio di Rossano, frequentando il percorso propedeutico, ha iniziato il suo cammino di discernimento verso il Seminario Regionale di Catanzaro. Non da ultimo il *Gruppo Samuele*, realtà ricca di speranza, con nove ragazzi che si stanno regolarmente incontrando, realizzando con l'aiuto degli educatori, don Tonino e don Domenico, un cammino bello e gioioso.

Sono tutti semi che lasciano ben sperare per una rinnovata primavera dello Spirito nel nostro vissuto di Chiesa diocesana e, al tempo stesso, impegno ad accompagnare la sensibilità di tutti a riflettere sul tema della vocazione e delle vocazioni. *Prendi il largo* è dunque invito personale rivolto dal Signore ad ogni chiamato e appello per noi, Diocesi di Rossano-Cariati, nel solcare strade nuove e rilanciare l'impegno a servizio delle vocazioni e del Seminario. Mi auguro che nelle nostre parrocchie si torni a predisporre incontri e momenti di preghiera che tonifichino il cammino, mentre auspico che tutti gli uffici di pastorale sappiano avere sensibilità rinnovata nel saper proporre ed educare i credenti ad una seria riflessione sul tema. Il *nuovo giornalino* saluta con gratitudine la passata edizione, *Seminario chiama Parrocchia*, e spera di poter rendere un servizio d'informazione e formazione per i nostri ragazzi e per le comunità parrocchiali, nell'intento di veder crescere una sensibilità presente ma direi sopita, nel tessuto credente dei nostri paesi. Coraggio, allora, sciogliamo gli ormeggi e salpiamo verso il largo, lasciamo che le vele delle nostre vite si riempiano del vento dello Spirito conducendoci a scelte audaci e significative. Auguri al Nuovo Giornalino e buona Giornata del Seminario. Buon cammino a tutti.

Mons. Giuseppe Satriano  
Arcivescovo Rossano-Cariati



## Essere Rettore: una responsabilità da vivere

Don Tonino Longobucco

### "La vocazione è partecipare al sogno d'amore di Dio"

Poter parlare del ministero diaconale diventa per me un'occasione di grazia per ripercorrere il cammino del cuore compiuto fin'ora, cogliendo quei segni tangibili che Dio, come orme sulla sabbia, ha lasciato nella mia esistenza. Il mio percorso di vita non ha di certo niente di straordinario, ma è nell'ordinario che il Dio della gioia si è lasciato incontrare rendendo straordinario il mio quotidiano. In questo periodo da diacono sto sperimentando infatti la bellezza di essere una piccola tela nelle mani del Signore che, giorno dopo giorno, dipinge con i colori dell'Amore. Ricordo che da piccolo in molti mi chiedevano: "Ma da grande perché non fai il prete?" La mia risposta era sempre la stessa: "No" anche se a quella domanda avrei voluto rispondere da subito di sì. Ma la vergogna era tanta! I miei compagni chissà che cosa potevano pensare! Seguire un certo Gesù che mi dice di donare la vita agli altri per essere felici! Cose da pazzi!! Sì, è vero... è qualcosa da pazzi! Ma solo chi sa amare veramente è capace di essere folle nella vita proprio come aveva fatto il giovane di Assisi. Così fin da ragazzo, come ministrante e poi come giovane impegnato in parrocchia, è cresciuto questo grande desiderio di Dio insieme al desiderio di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'ho trovato, come dicono i miei nuovi amici Scout. Durante gli anni di seminario, infatti, il Signore si è presentato negli occhi di quei poveri che hanno incrociato i miei, dandomi la possibilità di fare verità sulla mia stessa povertà giungendo così a comprendere meglio come servire Cristo in tutte le debolezze dell'umanità. I viaggi in Africa, nel 2010 in Etiopia e quest'anno in Kenya, sono stati di fondamentale importanza. In questi luoghi infatti, nonostante la miseria presente, ho incontrato il volto tenero di Dio. Da qualche tempo sto svolgendo il ministero diaconale nella parrocchia Maria Achiroppita dove, insieme al parroco Don Tonino e altri sacerdoti, stiamo sperimentando la potenza e la grandezza di una comunità sacerdotale, la quale è radicata nell'azione dello Spirito Santo che si rallegra per quest'opera di comunione fraterna. Tutto ciò suscita in me un profondo sentimento di gioia, di quella gioia che dischiude orizzonti di pace e porta a dire grazie al buon Dio per la ricchezza di grazie ricevute, prima fra tutte la chiamata a raggiungere le alte cime della vita, sempre aperta alla speranza di poter realizzare i grandi ideali del Vangelo per sostenere la dignità di ogni essere umano a qualsiasi costo. Sono certo che la Vocazione sia innanzitutto l'invito che Dio rivolge ad ogni uomo di partecipare al Suo sogno d'amore e di giustizia, un sogno troppo spesso schiacciato dall'egoismo e dalla corruzione del cuore incapace di gratitudine che richiede coraggio e forza interiore! Ma in questa universale vocazione all'Amore, il Signore mi ha chiamato a seguirLo come sacerdote, un dono immenso che, fra circa due mesi, per mezzo della mia Chiesa diocesana, il buon Dio mi elargirà non per meriti o per grandi capacità ma solo per Sua infinita misericordia. Questo mio anno e mezzo di diaconato si è rivelato come un'opportunità per imparare sempre di più "l'arte dei piccoli passi", come direbbe Antoine de Saint-Exupéry, l'autore del Piccolo Principe. È proprio vero che il disegno eterno di Dio si comprende solo nella logica della piccolezza e dell'umiltà.



Don Domenico Simari

Carissimi, è con grande gioia che vi rivolgo queste brevi parole. La gioia che nasce dal sentirsi amati e benedetti dal Padre che è nei cieli. Questo Padre che nel suo grande amore mi ha voluto, attraverso la voce della Chiesa, chiamare a questo grande servizio che riguarda la cura della pastorale vocazionale. Ringrazio anzitutto Dio per questo grande dono, il nostro padre Arcivescovo e coloro che mi hanno preceduto in questa missione. Sento che è una grossa responsabilità a cui cercherò di rispondere con tutte le mie forze, confidando nell'aiuto del padrone della Vigna, nonostante le mie mancanze e debolezze. In questo compito ho avuto la grande fortuna di avere a fianco il carissimo don Domenico Simari con il quale stiamo vivendo un'esperienza molto bella di vita comune. Oggi posso dire con tutto il cuore che il Signore mi ha voluto davvero bene mettendomi a fianco don Domenico. In questo periodo ci prepareremo a vivere l'ordinazione sacerdotale di don Domenico che sarà il 29 giugno in Cattedrale. Per questo evento così importante si è pensato di strutturare una settimana vocazionale che interesserà in modo particolare le due vicarie di Longobucco e Cariatì. Tra gli appuntamenti imminenti ricordiamo invece la Giornata Pro-seminario che verrà celebrata in tutte le parrocchie della nostra Diocesi, Domenica 14 maggio, Solennità di Pentecoste. È vero che il nostro seminario è chiuso,

ma non dimentichiamo i seminaristi che stanno completando il cammino di formazione presso il seminario di Posillipo, e presso il pontificio seminario Romano, i quali hanno bisogno della nostra preghiera e del nostro sostegno. Come comunità diocesana siamo chiamati a coinvolgere i nostri ragazzi e giovani per il campeggio dei ministranti, dal 11 al 13 luglio, e per il campeggio vocazionale, che si terrà dal 14 al 16 luglio alla casa del Buon Pastore. Ancora stiamo pensando per il prossimo anno, di incrementare e far conoscere l'esperienza del Gruppo Samuele, perché possa essere per tanti giovani un momento di crescita umana e spirituale. Altra iniziativa che vogliamo proporre ai ragazzi è rivolta alla realtà dei ministranti presenti in tante nostre parrocchie, e lì dove non ci fosse far sì che possa nascere. Nei tempi forti dell'anno liturgico incontreremo invece i ragazzi in preparazione al Sacramento della Confermazione. Insieme alla pastorale giovanile e missionaria stiamo progettando un percorso itinerante di discernimento e di riscoperta della fede indirizzati ai giovani dai 18 ai 30 anni prevedendo dei weekend vocazionali. Queste sono alcune delle iniziative che vorremmo realizzare nel prossimo anno. A tutti giunga l'abbraccio più affettuoso confidando nella vostra fraterna collaborazione e nella vostra preghiera.

### La gioia più grande è nel donare

Terminati gli studi in seminario nel giugno del 2014 sono stato ordinato diacono il 10 agosto del 2015 e ormai sono 9 mesi che svolgo questo servizio nella comunità parrocchiale San Francesco d'Assisi in Sorrento di Crosia e collaboro anche con la Caritas Diocesana. È un'esperienza caratterizzata dal servizio, parola che forse oggi può risultare strana alle nostre orecchie. Eppure sono gioioso nel vivere questo tempo che mi vede sempre a disposizione della carità verso i miei fratelli e nell'annunciare la Parola di Dio. Non c'è gioia più grande che nel dare anche solo un sorriso ai più piccoli, per di più, poi, ti accorgi che invece di aver dato a loro, ritorni a casa con un bagaglio ancora più grande di quello che tu hai potuto dare agli altri. D'altronde è l'esempio che ci ha lasciato Gesù. Lui andava in giro sempre incontro agli altri, facendosi prossimo e arricchendosi delle emozioni, parole, sentimenti di chi affiancava. Credo, quindi, che la mia esperienza da diacono si possa tradurre proprio in questo camminare insieme a chi il Signore mi pone a fianco, condividendo passo dopo passo sulla strada che ci vede insieme andare verso Gesù.

Stefano Aita

### Un percorso di fede fatto di "Dio-incidenze"

Il mio percorso vocazionale ha inizio quando avevo circa 12 anni. All'epoca non mi sentivo ancora pronto a iniziare un'opera di discernimento vocazionale, tuttavia ho custodito nel mio cuore per diversi anni il ricordo del momento in cui ho fatto esperienza del Signore, nonché quello in cui mi sono sentito chiamato. Più precisamente, la cresima e l'incontro con un sacerdote hanno scandito questi momenti di grazia. Dopo anni di lontananza, a seguito di alcune "Dio-incidenze", mi sono ritrovato a riprendere il cammino di fede e a rivivere l'esperienza del sentirmi chiamato: in questo, ancora una volta, è stata fondamentale la figura di un sacerdote della mia parrocchia d'origine. Dopo un periodo di discernimento propedeutico, ho intrapreso il percorso del Seminario Maggiore a Roma. Un'esperienza molto forte che ho vissuto agli inizi del diaconato è stata quella dell'Africa ed ha rappresentato per me un richiamo all'essenzialità, sia sul piano umano sia

su quello spirituale. Inizialmente non è stata cosa facile vivere in una realtà totalmente diversa rispetto alla nostra; vedendo lo stile e le condizioni di vita di quella gente la domanda che spesso mi facevo era: perché? Nel tempo della mia permanenza credo che il Signore abbia lavorato nel mio cuore dandomi la grazia di vedere le cose da una prospettiva diversa. Oggi credo di essere tornato un po' più ricco in esperienza, sebbene la comprensione di tante dinamiche ancora mi sfugga. Da settembre 2015 vivo il ministero diaconale nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino. Ho cercato di essere presente nelle diverse realtà parrocchiali: gruppi giovani e giovanissimi; catechismo cresime ed altri gruppi di preghiera. Il contatto diretto con queste realtà nonché gli altri momenti della vita parrocchiale come la visita agli ammalati e la benedizione delle case hanno costituito e costituiscono per me occasioni d'incontro con il Signore vivo e presente nelle sue membra.

Agostino Stasi



a riflettere con queste parole: "Se si riconosce che la nostra vita è un dono e che non abbiamo fatto proprio nulla per esistere, non possiamo che rispondere alla nostra storia, al nostro presente e al nostro futuro con una profonda gratitudine". Entrare nella logica della gratitudine è scegliere di "abitare" la vita, che per noi avrà il volto della famiglia, degli amici, dei gruppi, delle comunità

### "...Ricchi di Grazie": Grati perché Amati

La quarta domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore, la chiesa universale ha celebrato la 53° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il tema di questa giornata ha come slogan: "...ricchi di Grazie". Don Nico Dal Molin, Direttore - Ufficio Nazionale per la pastorale delle Vocazioni ci invita a riflettere con queste parole: "Se si riconosce che la nostra vita è un dono e che non abbiamo fatto proprio nulla per esistere, non possiamo che rispondere alla nostra storia, al nostro presente e al nostro futuro con una profonda gratitudine". Entrare nella logica della gratitudine è scegliere di "abitare" la vita, che per noi avrà il volto della famiglia, degli amici, dei gruppi, delle comunità cristiane in cui siamo chiamati a vivere e a servire. Per questa giornata anche Papa Francesco ha scritto, come ogni anno, un messaggio davvero profondo e significativo, sottolineando che la Chiesa è madre di ogni vocazione. La vocazione nasce infatti nella Chiesa, nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo. Continua ancora il Papa dicendo che la vocazione cresce nella Chiesa, sottolineando l'importanza di fare qualche esperienza apostolica insieme ad altri membri della comunità, per esempio: accanto a un buon catechista annunciare il messaggio cristiano; sperimentare l'evangelizzazione delle periferie insieme ad una comunità religiosa; scoprire il tesoro della contemplazione condividendo la vita di clausura; conoscere meglio la missione ad gentes a contatto con i missionari; e con preti diocesani approfondire l'esperienza della pastorale nella parrocchia e nella diocesi. Conclude il Papa dicendo che la vocazione è sostenuta dalla Chiesa. Chi ha consacrato la propria vita al Signore è disposto a servire la Chiesa dove essa ne abbia bisogno. La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio. Il dono della chiamata a una speciale consacrazione, sia al sacerdozio che alla vita consacrata o alla vita matrimoniale, è segno infatti di Un Dio che non si stanca di operare nel suo popolo ma anzi continua a riversare costantemente la Sua tenerezza nel cuore di ogni uomo suscitando scelte coraggiose di Amore gratuito.

Don Tonino Longobucco, Don Domenico Simari

## CHIAMATI A CONDIVIDERE LA GIOIA

### Primo Raduno Diocesano dei Ministranti

Il 25 aprile 2016 si è svolto presso la Parrocchia Santa Teresa di Rossano Scalo il raduno diocesano dei Ministranti. Tema della giornata: "Chiamati a condividere la gioia". L'appuntamento è stato molto partecipato e vi hanno aderito numerose parrocchie e centinaia fra ragazzi, ragazze, qualche adulto e vari responsabili. Per l'occasione, come era stato richiesto dall'equipe diocesana vocazionale, ogni gruppo ha preparato un cartellone con il proprio motto, realizzato dagli stessi ragazzi. Da ogni gruppo è emerso un invito-appello a tutti i partecipanti a svegliarsi, a non impigrirsi e ad impegnarsi per non rimanere prigionieri dell'isolamento e della noia dei cellulari o della troppa tecnologia per poter invece scoprire così la bellezza dell'Amore di Cristo che ci invita alla fraternità. Si è giunti a Rossano di buon mattino, accolti da alcuni giovani con musiche, balli e canti, e anche da qualche dolcino per iniziare bene la giornata. Dopo la registrazione dei partecipanti sono state consegnate delle schede con le quali abbiamo svolto dei giochi di gruppo molto simpatici e coinvolgenti. Al termine ci si è ritrovati nella sala riunioni della parrocchia, dove tutti i gruppi sono stati chiamati a presentare le proprie iniziative e spiegare agli altri il

significato del cartellone con il motto e lo stemma parrocchiale. I ragazzi e le ragazze, spesso emozionati, hanno illustrato il perché dell'importanza del servire il Signore nella liturgia, ma mai distaccata dal servirLo nei fratelli. Ognuno ha ricevuto molti applausi dagli altri partecipanti al raduno e dagli organizzatori ottenendo un bel punteggio sui giochi e sul lavoro svolto. Infatti si è creata una giuria di giovani, tra ministranti e scout, per valutare i lavori di ogni gruppo. Al termine di queste presentazioni si è svolto un bel momento di preghiera. La giornata si è trasformata in canto seguendo l'inno dei Ministranti, "Ci sono anch'io", e poi è stata accolta la Parola di Dio ascoltando e mimando il brano della chiamata di Samuele, il quale solo dopo tre tentativi capisce che è il Signore che lo chiama per seguirlo e così risponde: "Parla Signore perché il tuo servo ti ascolta". Dopo aver recitato insieme la preghiera del Padre Nostro, i ragazzi sono stati invitati a prendere da una cesta un bigliettino nel quale ognuno ha trovato una frase nella quale era indicato il servizio da svolgere in parrocchia. La giornata si è conclusa con la premiazione e la parrocchia prima classificata è stata San Francesco d'Assisi in Sorrento mentre ad ogni gruppo è stato donato un piccolo calice come ricordo. Il prossimo appuntamento in programma per i Ministranti della Diocesi riguarda il campeggio che si terrà dal 11 al 13 luglio alla Casa Del Buon Pastore. Per il mese di Ottobre è previsto un momento di inizio dell'anno liturgico: la Festa della Semina che si concluderà a Maggio 2017 con la Festa del Raccolto.

Francesco Madeo, Giuseppe De Santis



### Il Seminario? ...una Grande Avventura!

Capita spesso doversi confrontare con tale quesito e, a primo acchito non esito mai a rispondere così: Il Seminario? ...una Grande Avventura! In effetti, solo con il tempo si può cogliere la meraviglia di un qualcosa che in un primo momento può esser vista come "imposizione". È la "maestria degli eventi" a farmi testimoniare la necessità di un cammino atto ad intensificare il rapporto con l'Amato, un Amato che con l'"entrare in quel luogo" sussurra al mio cuore il Suo folle desiderio di intrattenersi con me "in disparte", facendo di me "Eucaristia", rendimento di Grazie! Se pur scandite in un "programma di vita settimanale" lo stupore è grande per la diversità dei giorni vissuti al "Pontificio Seminario Maggiore della Diocesi di Roma", ognuno reso indimenticabile dalla "vasta ed edificante proposta formativa" sempre capace di rimetterci e rimettersi in discussione per meglio armonizzare i punti cardini della stessa: aspetto umano, spirituale, intellettuale, pastorale. Giornate "ritmate" dalla preghiera personale e comunitaria, dallo studio inerente le lezioni mattutine frequentate e momenti di svago nei corridoi che spesso e volentieri si "trasformavano" in "chalet" nei quali poter condividere variegate "delizie del palato". Sono stati davvero intensi gli anni da me vissuti (cinque) e che sempre porterò nel cuore quale "linfa" alla felicità piena" che oggi mi trovo a vivere, una felicità che tutti ricerchiamo certamente e per trovarla spesso approdiamo a lidi lontani da un Dio che mai smette di amare te che leggi, me che scrivo, un mondo che ancora oggi fa della "massa" parola profetica scegliendo "Barabba" quale capro espiatorio.

Pasquale De Simone



# Cinquant'anni di Amore e di Misericordia

sto parroco di Cristo fino al Giugno 2007. Dal 2008 sono parroco della parrocchia di S. Maria delle Grazie di Pietrapaola con la Chiesa di S.



anni mi chiese se volevo farmi sacerdote. Io accettai, anche se timidamente, di entrare nel Seminario Vescovile di Cariati. I miei genitori andarono a parlare con il Rettore del Seminario, Mons. Gaetano Maone, Arciprete della Cattedrale, firmarono la domanda e il 2 Ottobre 1953 entrai in Seminario dove iniziai la mia formazione, completata nel Seminario Teologico S. Pio X di Catanzaro. Sono stato ordinato Sacerdote il 24 luglio 1966 nella Cattedrale di Cariati dal Vescovo Mons. Orazio Semeraro, ultimo Vescovo residenziale della Diocesi di Cariati ed inviato subito a svolgere la Missione di Educatore nel Seminario Estivo di Perticaro e poi nel Seminario di Cariati. Il 1° Gennaio 1967 sono stato nominato Vice Parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie in Cariati Marina, mi fu affidata la Chiesa di Cristo Re ancora in costruzione. Il 1° Febbraio 1967 fui nominato anche parroco di S. Morello. Nel settembre 1978, per le dimissioni del parroco Don Alfonso Russo, mio parroco e mio maestro, sono stato nominato parroco di S. Maria delle Grazie di Cariati. Quando nel 1986 sono state istituite le altre parrocchie in Cariati Marina, sono stato nominato parroco della nuova parrocchia di Cristo Re e amministratore parrocchiale di S. Maria delle Grazie. Sono rima-

“**S**ignore, Grazie per avermi creato e “fatto” Sacerdote. Sì, mio Signore e Padre Buono, grazie. Grazie per avermi chiamato all'esistenza per essere sacerdote, per continuare il sacerdozio del tuo diletto Figlio Gesù Cristo, mio Salvatore e Signore”. Mia Madre, dopo aver dato alla luce sei figli, ormai avanti negli anni, pregava il Signore perché le desse un altro figlio per indirizzarlo verso il Sacerdozio. Il Signore esaudì la sua preghiera e le diede ancora un figlio. Donna di grande fede, mia madre, pregò tanto e mi educò nella fede portandomi in Chiesa spesso, pur abitando a oltre quattro chilometri di distanza. Solo all'età di 11

Maria Assunta di Pietrapaola Marina e dal 1 Aprile 2016 anche amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Giuseppe di Mandatoriccio Mare. Ho prestato il mio servizio anche a livello diocesano, regionale e Nazionale, nella Caritas: sono stati anni meravigliosi, perché pur non essendo mai andato in missione in altre nazioni, ho partecipato alle reali situazioni del mondo, contribuendo con la preghiera, con l'interessamento, con tantissime iniziative culturali, sociali e caritative, a testimoniare l'Amore di Dio e verso tutti i popoli della terra. Dopo cinquant'anni di sacerdozio, durante i quali ho lavorato tantissimo senza mai prendermi ferie o riposo, perché chi si impegna con il Signore viene espropriato da Lui e non si appartiene più, non può riservare niente per sé, nonostante le difficoltà, le amarezze, le incomprensioni, i periodi bui, la stanchezza fisica e morale, i tempi di aridità spirituale, se dovessi iniziare daccapo lo farei con lo stesso entusiasmo del giorno dell'ordinazione e con la stessa pazienza e sconfinata in Colui che “sin dal seno materno” mi ha chiamato a collaborare con Lui ad un'opera che va al di là delle mie capacità umane: la costruzione del suo Regno di Amore e di Misericordia sulla terra.

**Don Rocco Scorpiniti**

## Conosciamo il Gruppo Samuele



Il gruppo Samuele nasce con l'intenzione di far conoscere la bellezza del volto di Dio riposte in ognuno di noi. Questo gruppo prevede due incontri mensili, presso il seminario San Luigi Gonzaga in Rossano. Questi incontri di formazione sono rivolti a ragazzi e giovani di scuole medie e superiori che sentono il desiderio di approfondire la propria vocazione alla vita e all'amore. In questo percorso siamo guidati dalla figura di Samuele dal quale proviene infatti il nome del gruppo.

I nostri incontri si svolgono con momenti che riguardano la preghiera e la conoscenza di ciò che Dio opera quotidianamente nella nostra vita. Oltre a questo si organizzano uscite e attività di gioco, con lo scopo di creare nuove amicizie e creare sempre di più un cuore aperto all'accoglienza dell'altro e uno spirito di vera fraternità tra di noi.

Questi incontri sono sempre addolciti da una buona merenda e qualche volta condividiamo insieme anche la cena. Il cammino vocazionale termina con il campo-scuola, che quest'anno si terrà alla Casa del Buon Pastore dal 14 al 16 luglio.

Un momento che si presenta come un'opportunità per accrescere la nostra fede e ascoltare la voce interiore del nostro Dio cercando di comprendere sempre di più il progetto di felicità che è stato pensato per noi. Coloro che ci guidano in questo avventuroso percorso sono: Don Tonino Longobucco e Don Domenico Simari.

**Articolo scritto con la partecipazione di:  
Emanuel Pignanelli, Marco Esposito, Dennis Pignanelli,  
Simone Pignataro & Domenico Chiarelli.**

**N**el 1983 l'Arcivescovo Serafino Sprovieri indice un anno giubilare per celebrare il XIV centenario del culto della Vergine Achiropita. In esso si svolse una 'pellegrinaggio Mariano' per tutta la diocesi; tra i doni che il presule aveva chiesto alla Madre di Dio per la sua Chiesa vi era quello delle vocazione sacerdotali, infatti era da molto tempo che mancavano. Tra i quattro giovani che avevano accolto tramite la sua voce suadente l'appello del Signore c'ero anch'io. Quindicenne

## “...Quel richiamo di Maria...”

avevo appena iniziato le scuole medie superiori, quando accorsi per curiosità ai bordi della strada al passaggio di Maria. Lei disse qualcosa al mio cuore.... Quell'incontro fu come quelle scene semplici e commoventi che ci presenta il Vangelo nelle chiamate degli apostoli. Il contesto sociale ed ambientale era tutt'altro che favorevole, non c'erano intorno a me persone che sollecitavano riflessioni di questo tipo come potrebbe essere capitato per altre situazioni. Incominciai ad interrogarmi, sollecitato dall'incontro con alcuni autori e poeti credenti che incontrai a scuola. La conoscenza amicale con un Presbitero furono di sprono ed entrai in una crisi che mise scompiglio nei desideri e nelle emozioni. Incominciai a cercare una risposta. Improvvisamente un giorno decisi di bussare alla porta del seminario. Bussando si affacciò dal piccolo balconcino sul portale don Luigi Renzo, attuale vescovo di Mileto, scese, parlammo e subito manifestai l'intenzione ferma di volere iniziare un cammino vocazionale. Spesso don Luigi mi ricorda... Eri determinato e pronto a tutto... E così iniziai il mio cammino verso il Sacerdozio. Un cammino lungo, ma bello ricco di incontri, persone, esperienze, che mi hanno arricchito e fatto crescere. Oggi a distanza di 25 anni ho coscienza che tutto è stato opera Sua. Spesso ho opposto resistenza alla sua volontà ma ha sempre vinto su di me, anche quando mi ha chiesto di stare con lui sulla Croce. Alla Trinità Santissima la mi gratitudine.

**Don Pompeo Tedesco**

## Preghiera per le vocazioni

*Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.*

**(Papa Francesco)**